



CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV
FORLÌ*

Ottobre 2024 n°76

SENZA PREZZO. GRATUITA': COSA CI GUADAGNI?

“Non di pane soltanto vivrà l’uomo” dice la Scrittura...e, per una volta, noi del Comitato ci siamo ritrovati non solo e non principalmente per “vivere di pane” (con buona pace di coloro che individuano sempre una finalità conviviale nelle nostre occasioni di incontro!), ma per condividere un momento significativo di riflessione sulla nostra realtà.



L’incontro, a cui era stato dato il titolo generico, ma suggestivo “Senza Prezzo. Gratuità: cosa ci guadagni?” nasceva dalla proposta di alcuni volontari da tempo appassionati al tema, ed è stato offerto a tutti nel tardo pomeriggio di sabato 19 ottobre,

presso i locali del Seminario, gentilmente messi a disposizione da don Andrea Carubia.

Andrea Saletti ha introdotto con efficace sintesi l’argomento: la Gratuità (con la G maiuscola, a esprimere non la valenza zero in termini monetari, ma l’intimo valore di Dono dato ad ogni sfaccettatura di un particolare modo di esistere) è la radice, il fondamento, l’essenza del Comitato e il primo aspetto proposto è stato chiedere ad ognuno le motivazioni, le ispirazioni, le circostanze da cui ha avuto origine la sua storia al Comitato.

È stato l’inizio di un momento davvero bello. Se non tutti, tantissimi hanno desiderato condividere le proprie esperienze, con voce spesso incrinata dalla commozione, ricordando esempi ed inviti ad opera di figure ormai “mitiche”

nella storia del Comitato, imitazione dei genitori, “illuminazioni” nate quasi per caso, ma con profetiche valenze...

Chiunque lo desiderava ha espresso il suo personale concetto di impegno nel volontariato, le sensazioni e le emozioni che quest’impegno riesce ad accendere nella quotidianità. Si è parlato di Libertà e Senso di Appartenenza, di tensione a superare luoghi comuni e pregiudizi, pur maturando consapevolezza che i tempi naturalmente evolvono, e che il Comitato di oggi è riuscito ad espandere le sue capacità di risolvere i problemi in una misura del tutto sconosciuta al Comitato “eroico” dei primi tempi lontani.

E, sì, alla fine si è condiviso anche una lauta merenda, ma ancora una volta il risultato più vero e più bello è stato un momento di condivisione in amicizia, assaporando come sia edificante coniugare insieme, pur con limiti e difficoltà che non si vogliono ignorare, quel magico pronome che fa la differenza: noi.

Enzo Cortesi

STRACCI...DI VALORE

Il 3 ottobre scorso, un gruppo di volontari del Comitato ha visitato l'azienda di Alessio Beccani in provincia di Prato, che ogni settimana viene a Forlì con un container, per ritirare i vestiti raccolti dai cassonetti gialli attraverso il "giro panni". Durante la visita, guidati da Alessio, abbiamo scoperto il complesso mondo del riciclaggio per questi vestiti; un insieme di lunghi processi di cui si occupano la sua e altre aziende della zona.



Ci ha spiegato che una prima selezione divide i capi pronti per il riutilizzo diretto da quelli che richiedono un altro tipo di trattamento; addetti specializzati si occupano di valutare e selezionare i vestiti. I capi che, per diversi motivi, non possono essere direttamente riutilizzati, attraverso un procedimento meccanico si trasformano in materiale nuovo, che sarà utilizzato per creare da zero nuovi tessuti.

Alessio ci ha trasportato nel vivo della sua azienda e di quella di Fabrizio, della Comistra, con cui collabora da anni. Purtroppo però, questo settore, deve affrontare una serie di complicate normative per poter svolgere il proprio lavoro; gestire materiale di riciclo non è semplice e Alessio nella sua azienda si spende al massimo per poterlo fare al meglio.

Queste normative, sia nazionali che internazionali, hanno spinto Alessio e altre aziende del distretto tessile di Prato a creare l'associazione Astri (Associazione Tessile Riciclato Italiano) per tutelarsi. L'obiettivo di Astri è valorizzare il lavoro di riciclo tessile che viene portato avanti da decenni, producendo tessuti di alta qualità da materiali riciclati, nel rispetto della tradizione ma con lo sguardo rivolto al futuro.

La visita all'azienda si è conclusa con un pranzo insieme, che ci ha permesso di godere di un momento prezioso in compagnia di Alessio e della sua famiglia; il Comitato li ringrazia fortemente per il pranzo offerto.

Grazie alla collaborazione con la sua azienda e al ricavato che ne deriva, il Comitato finanzia l'Emporio della Solidarietà, che aiuta e sostiene circa 500 famiglie nel territorio di Forlì.

Sara Sansavini

QUAL È IL PIÙ INCASINATO, CAOTICO, DIFFICILE E DIVERTENTE REPARTO DEL COMITATO? L'ACCETTAZIONE!

L'accettazione o ricevimento merci è il luogo deputato al ritiro delle merci che vengono donate dai cittadini, non solo di Forlì, che comprendono mobili, abbigliamento, giochi, oggettistica libri ecc. e che saranno destinate alla vendita.

Vista la grande varietà di oggetti si lavora tra montagne di scatoloni e barelle cariche di ogni cosa da controllare e smistare fra i reparti. Il lavoro del volontario in questo settore è particolarmente difficile in quanto, oltre a operare all'aperto e quindi in qualsiasi condizione climatica, si deve rapportare

con la clientela che non sempre si presenta con uno spirito caritatevole ma spesso non vede l'ora di sbarazzarsi di ogni genere di articoli.

La difficoltà è proprio quella di fare capire alle persone che il Comitato non è una discarica e, con gentilezza, scartare gli oggetti che non possiamo ritirare



perché non idonei ad avere una seconda vita. Per fortuna c'è anche il lato divertente: aprire i pacchi e scartare il contenuto è come a Natale, c'è sempre una sorpresa! Bella, brutta, originale e a volte anche preziosa da condividere con i volontari del reparto e magari dare origine a divertenti commenti.

La nostra forza è il gruppo capitanato dal mitico Mauro che improvvisamente si toglie la maschera del burbero e spara la barzelletta più stupida che ci possa essere e ci fa scoppiare in una risata collettiva.

Silvia Santelmo

MANTENERE VIVA LA SPERANZA

Dal messaggio del patriarca Emerito di Gerusalemme Michael Sabbah

del 7 ottobre 2024

Dopo un anno di guerra incessante, mentre il ciclo della morte continua inarrestabile, sentiamo il bisogno, come cristiani e come cittadini, di cercare la speranza che deriva dalla nostra fede.

Ogni giorno piangiamo le decine di migliaia di uomini, donne e bambini che sono stati uccisi o feriti.. Siamo indignati per la devastazione provocata nella zona. A Gaza, case, scuole, ospedali, interi quartieri sono ora cumuli di macerie. Malattie, fame e disperazione regnano sovrane. ... In Israele troppi sono in lutto, vivono nell'ansia e nella paura. **È questo il modello per ciò che diventerà la nostra regione? Ci deve essere un altro modo! ...**I cicli di violenza sono stati infiniti, iniziati nel 1917, raggiungendo il picco nel 1948 e nel 1967, continuando da

allora fino a oggi. ..Incredibilmente, **la comunità internazionale guardaquasi impassibile**. Le richieste di cessate il fuoco, ponendo fine alla devastazione, vengono ripetute senza alcun tentativo significativo di frenare coloro che stanno scatenando il caos. ...

Mentre tutto questo continua, le domande riecheggiano: quando finirà? Per quanto tempo potremo sopravvivere in questo modo? Qual è il futuro dei nostri figli? Dovremmo emigrare?



Come cristiani, ci troviamo di fronte anche ad altri dilemmi: **questa è una guerra in cui siamo semplicemente spettatori passivi?** ...Questa è una guerra di religione? Dovremmo isolarci nella precaria sicurezza delle nostre comunità cristiane,

isolandoci da ciò che sta accadendo intorno a noi? ...

La risposta è un sonoro no. Questa non è una guerra di religione. **E dobbiamo schierarci attivamente, dalla parte della giustizia e della pace, della libertà e dell'uguaglianza.** Dobbiamo stare al fianco di tutti coloro, musulmani, ebrei e cristiani, che cercano di porre fine alla morte e alla distruzione.

Ma nessuno di noi può farcela da solo. .. Da soli, ognuno di noi è isolato e ridotto al silenzio. Solo insieme possiamo trovare le risorse per affrontare le sfide. Dobbiamo sostenerci a vicenda se vogliamo andare avanti. Dobbiamo usare la nostra immaginazione, radicata in Cristo, per trovare aperture dove apparentemente non ce ne sono. ..

Abbiamo bisogno di questo aiuto per non disperare, per **non cadere nella trappola dell'odio**. La nostra fede nella Resurrezione ci insegna che tutti gli esseri umani devono essere amati, uguali, creati a immagine di Dio, figli di Dio e fratelli e sorelle gli uni degli altri. ... Le nostre scuole, ospedali, servizi sociali sono luoghi in cui ci prendiamo cura di tutti coloro che sono nel bisogno, indiscriminatamente.... La nostra fede ci rende portavoce di una terra senza muri, senza discriminazioni,..

Conosceremo la pace solo quando la tragedia del popolo palestinese avrà fine. Solo allora gli israeliani potranno godere della sicurezza. Abbiamo bisogno di un accordo di pace definitivo tra questi due partner e non di cessate il fuoco temporanei o soluzioni provvisorie. ... La comunità internazionale deve aiutarci riconoscendo che la causa principale di questa guerra è la negazione del diritto del popolo palestinese a vivere nella sua terra, libero e uguale.

Mettiamoci in cammino, portandoci l'un l'altro. Manteniamo viva la speranza, sapendo che la pace è possibile. Sarà difficile, ma ricordiamo che un tempo vivevamo insieme in questa terra come musulmani, ebrei e cristiani.....Un futuro pacifico dipende da un'unione che si estenda oltre la nostra comunità. Siamo un popolo, cristiani e musulmani. Insieme, dobbiamo cercare la via oltre i cicli della violenza. Insieme a loro, dobbiamo impegnarci con quegli ebrei israeliani che sono anche stanchi della retorica, delle bugie, delle ideologie di morte e distruzione.

La speranza è in Dio, in noi stessi e in ogni essere umano a cui Dio concede un po' della Sua bontà.

Michael Sabbah e Membri della *Christian Reflection* di Gerusalemme

(a cura di Roberto)

EMERGENZA LIBANO: partiti dal Comitato gli aiuti per i profughi



La guerra in corso il Libano oltre ad aver causato numerose vittime nella popolazione civile, ha costretto alla fuga ad oltre un milione di persone. Per aiutare questi sfollati che hanno abbandonato le loro case, il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo si è attivato per inviare un sostegno concreto. Sono stati preparati medicinali, latte in polvere, guanti, detersivi per l'igiene personale e, **grazie alla preziosa**

collaborazione della cittadinanza, anche diversi bancali di coperte e vestiti invernali. Questi materiali sono stati consegnati nelle mani del contingente dell'esercito italiano del Military Technical Committee for Lebanon (MITC) che provvederà al trasporto e alla distribuzione con la collaborazione di associazioni locali. L'obiettivo è quello di proseguire con queste spedizioni fintanto sarà possibile, augurandosi che cessi al più presto questa assurda guerra. Un ringraziamento speciale ai nostri militari senza i quali non sarebbe stato possibile questa operazione e ai tanti volontari che hanno speso il loro tempo per raccogliere e preparare gli aiuti.

IN ALTO PER NUTRIRSI DI INFINITO

Il 5 ottobre Annalena, come ogni anno proprio all'inizio del tempo liturgico, viene a portare la sua carica di gioia, di speranza e di amore nel nostro cammino. La Chiesa forlivese, e non solo, si è ritrovata numerosa ed attenta al suo appuntamento in duomo per ascoltare la testimonianza di due amici, in preghiera tra canti e letture della Parola. Da tempo la sua compagnia ci spinge all'impegno per gli altri e a diventare adulti nella preghiera che la vede maestra rocciosa al nostro fianco.

Mi ha stupito, nell'intervento dei testimoni in luoghi e in tempi diversi, la consuetudine di Annalena nell'isolarsi in preghiera, di salire in spazi alti: esigenza del suo desiderio innato di infinito e di cielo. Così sentiamo da mons. Giorgio Bertin, vescovo emerito di Gibuti nei suoi tanti momenti di Messa in Kenya, in Somalia, in Somaliland, raccontare di quando, dopo la preghiera comune, lei si ritirava ai piani più alti. Sola, restava in adorazione del Corpo Eucaristico che, cosa assai inusuale, le era consentito avere con se.

Mons. Bertin, nel ripercorrere le tappe di tanti loro incontri sorvola sull'impegno straordinario coi brandelli di umanità per sottolineare l'aspetto della sua vita eremitica e contemplativa che iniziava alle quattro di ogni mattina.

Suor Agata, con lei per 11 anni, racconta dello stupore di loro compagne a Wajir e dei costruttori nel vedere sorgere nell'"eremitaggio" una strana torre

di solidi mattoni del colore del deserto intorno. Di lassù, in solitario ritiro per pregare, a turno dominavano il vuoto silenzio vicine al cielo; di notte la sabbia appariva bianca sotto la luna e verde, ricca di fiori, alle prime rare gocce di pioggia. Ai fiori, dalla vita assai breve, non importa il tempo della loro permanenza, ma l'impegno alla testimonianza della bellezza dono di ogni vita.

In un 19 marzo, giorno di San Giuseppe, nel quale ricordava sempre la sua prima maestra Pina Ziani nel suo onomastico, Annalena propose alle compagne di leggere ogni giorno un passo della Bibbia. Da allora non se ne separarono più e anche quando qualcuna di loro si allontanava per impegni, la lettura era continuata personalmente per non rimanere indietro.

Suor Agata nella concretezza e umiltà del suo racconto ci parla di una donna forte, audace, fantasiosa, ma anche di una madre tenera che distribuiva a piene mani, con bigliettini nascosti e doni stravaganti, incoraggiamento, sostegno, empatia e amore alle compagne di quel viaggio meraviglioso tra i più poveri.

Conclude Agata, diventata poi monaca per tanti anni Missionaria in Mozambico, che il deserto ci chiama a spogliarci, a fare silenzio nelle parole, nei gesti, nei pensieri e nei giudizi perché *"il Sole nutre e illumina anche quando stiamo fermi e zitti a riscaldarci di lui"*.

Raffaella Raggi

Vivo la gioia, la gratitudine, l'esultanza della vita che Dio mi ha dato di vivere, delle scelte che mi ha regalato, delle tante creature che mi ha donato da amare, di tutte le creature nuove di cui mi ha rivestito. "L'anima mia magnifica il Signore ed esulta in Dio mio Salvatore" Annalena

LA GRATUITÀ DI CLAUDIO

Claudio Casadio è andato oltre, ha superato la soglia della morte fisica, oltre la quale tutti speriamo in un mondo di amore. Rispettando il giusto riserbo e amarezza di Rita Asirelli, siamo rimasti tutti in addolorato silenzio.

Ma credo che sia giusto, per il bene di tutti, fare ora una riflessione sul significato della presenza di Claudio al Comitato.

E' entrato al Comitato in punta di piedi, anzi ha operato per il Comitato



ancora prime di entrarvi: nel 2016, a proprie spese, con Rita e Andrea Saletti è andato in Myanmar a porre le basi del progetto di costruzione dell'Ospedale AIDS di Yangon, divenuto negli anni aiuto essenziale per gli emarginati e perseguitati dalla dittatura militare. E' stato l'inizio di una collaborazione ininterrotta con

l'Associazione Italia-Birmania che ultimamente ha portato il Comitato a sostenere con 48.000 euro l'aiuto alimentare ai resistenti nonviolenti nascosti nelle foreste di confine del Myanmar.

Claudio ha risposto poi all'invito di Vanni Sansovini a dare una mano al reparto mobili, in cronica mancanza di risorse; ha messo anche la sua competenza di giornalista a servizio del giornalino del Comitato che ha rinnovato, rendendolo anche più gradevole.

Infine, entrando in Direttivo come segretario, si è assunto il compito di gestire la segreteria, dove confluiscono tutti i problemi del Comitato. Ha gestito questi compiti con competenza, continuità e spirito di servizio fino all'ultimo.

Claudio ha costruito per noi... le cose che ha fatto in segreteria e gli strumenti che ha creato per la gestione dei progetti e per la comunicazione tra i soci sono la base su cui il Comitato va avanti.

Questo è ciò che Claudio ha dato senza nulla chiedere... questa è la Gratuità di Claudio!

Il modo migliore per tutti noi per onorarne la memoria è **l'ascolto**, essere attenti e farsi carico dei bisogni, espressi o latenti, come una comunità coesa e solidale e proiettata verso il prossimo.... vicino o lontano che sia.

Roberto

PRIZREN: REALIZZAZIONE "STANZA DEL SOLE" PRESSO ASILO NENA KABRINI - articolo tratto dal Corriere di Forlì

Alla fine, fare del bene non è poi difficile, bastano attenzione, buona volontà, fiducia reciproca. Su queste basi è stato costruito un piccolo miracolo, e la storia di Prizren, in Kosovo, è stata ulteriormente unita a quella di Forlì. Tutto parte dalla sensibilità del luogotenente dei carabinieri Riccardo Poggini, forlivese in missione nel 2022 nella capitale della piccola Repubblica. Per il Cimic, aveva



visitato l'asilo Nena Kabrini di Prizren gestito dalle suore Angeliche di San Paolo, una realtà che accoglie tutte le nazionalità e le religioni della cittadina (oltre l'85% dei piccoli allievi è musulmana), oltre a bambini con disabilità. Il luogotenente aveva

segnalato alcuni dei bisogni dell'asilo all'associazione No.Vi.Art, attiva da anni nei Balcani e in particolare in Kosovo con progetti di cooperazione internazionale. La visita di una volontaria dell'associazione forlivese e la preziosa mediazione culturale di Enkeleida Noka, titolare di Abbey Pub, felice di accogliere la proposta della piccola "missione", hanno permesso così di incontrare le suore e i bambini, e di constatare la possibilità di ricavare una grande **"Stanza del sole"** da una terrazza che coronava la scuola. Tornate a Forlì le volontarie si sono messe subito in contatto quindi con il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo "Annalena Tonelli", presentando il progetto, i preventivi, la fattibilità. Il Comitato, presieduto da Davide Rosetti, si è messo a

disposizione con la consueta generosità: e venerdì scorso la "Stanza del sole" è stata inaugurata.

Il finanziamento di quasi undicimila euro ha permesso anche la creazione di un piccolo atelier con lavagne luminose, un tavolo da "sand art", colori, pennarelli. Una bellissima festa, con i bambini emozionati e contenti, alcuni vestiti con i costumi tradizionali, ha salutato l'inaugurazione ufficiale, a cui oltre ai genitori e a una rappresentanza di No.Vi.Art erano presenti anche il Vicario generale della Diocesi di Prizren-Prishtina don Shan Zefi, e la decana delle suore, madre Jana Topalli. Da 22 anni l'asilo è una realtà unica in Kosovo, con 120 allievi, e una lista d'attesa di altrettanti bambini. «I genitori si fidano di noi - spiega infatti suor Aman- da Shkoza, direttrice dell'asilo - visto che la scuola materna prevede attività prescolari, mentre anche i più piccoli, dai tre anni, sono continuamente stimolati a sviluppare le loro abilità tramite il gioco e la creatività, e vengono educati a vivere in un ambiente plurale». Casilo si regge sulle rette, ma fra poco è inverno: le rigide temperature balcaniche fanno prevedere una spesa di circa 20mila euro solo per il gasolio. No.Vi.Art quindi cercherà altre strade per sostenere questa realtà particolare, in un paese che sta risentendo pesantemente delle tensioni internazionali: le forze dell'Onu, Unmik, sono ancora presenti nel territorio, ed è diffusa in maniera preoccupante fra la popolazione l'eco dei gravi scontri accaduti qualche settimana fa a Mitrovica, nel nord del paese, fra la minoranza serba e la polizia kosovara.

Maria Teresa Indellicati

Dalla Fraternità delle Piccole Sorelle del Vangelo, missionarie, fondata da René Voillaume sulla base della spiritualità di Charles de Foucauld (due "maestri" di Annalena) ci giunge la notizia della morte, il 15 ottobre scorso, di **Gabriella Verlicchi**, originaria di Forlì, grande amica di **Maria Teresa** e che partecipò ai primi incontri della nascita del Comitato.

Diversi anni fa passammo a Vicenza a salutarla in occasione della gita sociale al Santuario della Madonna di Monte Berico.

NOTIZIE INTERNE

- Salutiamo l'arrivo in di Martina Moretti che, in qualità di tirocinante, con la presenza nelle mattine dal lunedì al venerdì, assicura il servizio in segreteria, anche per i rapporti fra il Comitato, i soci e l'esterno.
- In seguito al decesso di Claudio Casadio, è subentrata in Consiglio Direttivo Claudia Di Gennaro, socia da molto tempo e per "tradizione familiare" in quanto sia il padre Orlando che la madre Irma sono stati storiche "colonne" dei reparti oggettistica e biancheria, e che poi ci ha portato anche il marito Lamberto Baldassari, nel reparto ferramenta
- Per lo stesso motivo è stato nominato nuovo Segretario del Consiglio Daniele Dolcini che si avvarrà della collaborazione, per particolari compiti, dei soci Francesco Insolia, Giampietro Montalti e del volontario Marco Quattrini.

MERCATINO STRAORDINARIO

Il tradizionale mercatino straordinario di Natale si terrà quest'anno dal 7 al 10 dicembre. Per la preparazione del mercatino il Comitato è chiuso al pubblico dal 25 novembre al 6 dicembre

COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO

O.D.V. - Largo Annalena Tonelli, 1 - 47122 - FORLI' www.comitatoforli.org